

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomà, Roberto Argenta**

APRILE MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA

<http://www.torinoggi.it/2019/04/04/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/oggi-maria-rossi-di-zelig-racconta-la-sua-dipendenza-a-pinerolo.html>

Oggi Maria Rossi di Zelig racconta la sua dipendenza a Pinerolo

04 aprile 2019, 12:45

Partono due mesi di eventi in diversi Comuni, organizzati dall'Asl To3, sul tema della prevenzione delle problematiche alcolcorrelate

L'attrice di Zelig Maria Rossi apre oggi a Pinerolo la serie di iniziative dell'Asl To3 per il mese della prevenzione delle problematiche alcolcorrelate.

In Italia il consumo di alcol in Italia sta cambiando: si riducono i bicchieri a pasto e crescono quelli occasionali (a feste, in discoteca...), con il cosiddetto binge drinking, cioè l'assunzione di molto alcol al di fuori dei pasti in un breve arco di tempo. Nel 2016 questo fenomeno ha riguardato il 17% dei giovani tra i 18 e i 24 anni, una fascia più vulnerabile agli effetti fisici e mentali di questa sostanza.

Il mese di aprile, a livello mondiale, è diventato il mese della prevenzione dei problemi alcolcorrelati e il Dipartimento Patologia delle Dipendenze dell'Asl di Pinerolo e Collegno da anni organizza iniziative in questo periodo.

Si parte oggi, alle 14,30, ad Avigliana nella biblioteca Primo Levi (via IV Novembre 19) con delle incursioni letterarie e alle 17,30 la presentazione degli appuntamenti della Rassegna. Alle 18 toccherà a Pinerolo: alla libreria Volare di corso Torino 44 oltre alle iniziative verrà presentato il film "Stato d'ebbrezza" che verrà proiettato martedì 9 aprile al Cinema Italia di Pinerolo di via Montegrappa 2 (ingresso 4 euro). Maria Rossi è diventata dipendente dall'alcol dopo la morte della madre e la sua storia ha ispirato il film.

Altri due proiezioni sul tema si terranno domani, alle 20,30, al Teatro Bossatis di Volvera di via Ponsati 69 e giovedì 18 aprile, alle 21, a "Una finestra sulle valli" a Villar Perosa di viale Ferraris 2 (ingresso a 5 euro).

Martedì 9 aprile, alle 17, la manifestazione toccherà Collegno con un momento di riflessione con proposte di letture, a cura del Presidio del libro della Biblioteca Civica di Collegno (corso Francia 275).

Venerdì 12, dalle 16,30 alle 20, si torna a Volvera con un buffet analcolico servito dalla Cooperativa Valdocco, dal Cat e dalle associazioni sportive Girasole, Union Volley e Jaculé ai campi sportivi di Volvera e nel Centro Giovani di Castagnole 6.

Sabato 13, in piazza Facta a Pinerolo, dalle 15 alle 19, si terrà una giornata di sensibilizzazione con cocktail analcolici offerti dagli allievi del Cfiq e con la partecipazione della Cestistica Pinerolo '87. Infine mercoledì 17, alle 20,30, Rivalta ospiterà "Alcol al Femminile: Luci ed Ombre", un momento di approfondimento e discussione alla Cappella del Monastero di via Balegno 4.

Inoltre è prevista un'appendice di tre eventi a maggio. Venerdì 17, dalle 9 alle 17, alla Galleria Scropo di Torre Pellice (via D'Azeglio 10) si terrà il convegno "Oltre un secolo di Alcolologia in Italia, dalle intuizioni dei pionieri al moderno lavoro di rete", seguirà, domenica 26, alle 14, la Festa di primavera dell'associazione Aliseo a Roletto alla Cascina Nuova di via Santa Brigida 63, chiude la presentazione del libro "Venti da nord-est" di Mariapia Bonanate che si terrà giovedì 30, alle 17,30, alla libreria Volare di Pinerolo.

VIDEO DEL DOTTOR GIANNI TESTINO

<https://www.primocanale.it/notizie/consumo-di-alcol-in-liguria-la-prima-causa-di-morte-tra-i-giovani-206368.html>

SALUTE E MEDICINA

Consumo di alcol in Liguria, è la prima causa di morte tra i giovani

giovedì 04 aprile 2019

Testino (Asl3): "E' una vera e propria emergenza"

GENOVA - "Il consumo di alcol è la prima causa di morte in Liguria tra i giovani e rappresenta la terza causa di disabilità per quanto riguarda la popolazione adulta". E' Gianni Testino, responsabile del Centro Alcolologico Regionale e della S.S.D. Alcol e patologie correlate di Asl3 ha fare la fotografia di quella che è una vera e propria piaga che tocca buona parte della popolazione della Liguria.

"Ormai abbiamo una popolazione con il 25% delle persone a rischio per il consumo di alcol - prosegue Testino -. Da quanto è stata riaperta la possibilità di fare trapianti di fegato in Liguria dal 2015, il 40% di tutti i trapianti è legato all'abuso di alcol. E' una vera e propria emergenza".

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

<http://www.tviweb.it/alcol-e-droga-tra-i-giovani-thiene-e-zugliano-insieme/>

Alcol e droga tra i giovani: Thiene e Zugliano insieme

3 Aprile 2019 - 16.13

REDAZIONE

Giovani tra alcol e droga: una nuova iniziativa nel campo della prevenzione in questo delicato ambito nasce ora sul territorio con il progetto "In direzione ostinata e consapevole", promosso dalla Cooperativa sociale Radicà di Calvene, dalla Cooperativa sociale Cosmo di Vicenza e dall'Associazione Maranathà di Cittadella con la partnership dei Comuni di Thiene e Zugliano ed il sostegno finanziario del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo è quello di prevenire, nella fascia d'età dai 14 ai 25 anni, l'incidentalità stradale causata dalla guida in stato di alterazione psicofisica per l'uso di alcol-droga. Molteplici le azioni messe in campo dagli operatori della Cooperativa Radicà: dalla sensibilizzazione sulla sicurezza alla guida dei giovani all'interno dei loro contesti, all'affiancamento a coloro ai quali è stata ritirata o sospesa la patente con percorsi di approfondimento legati al tema "sostanze e guida", fino all'avvio di un iter condiviso che preveda diverse azioni di sensibilizzazione e di informazione in collaborazione con altri attori del territorio, scuola guida, scuola secondaria di primo grado, Comuni e Progetti Giovani Thiene e Zugliano.

"Nell'ottica di potenziare le iniziative attuate dal Progetto Giovani a Thiene - spiega Maria Gabriella Strinati, assessore alla Cultura, Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili - si è aderito con piacere al percorso in modo da fronteggiare il disagio e le problematiche che coinvolgono i ragazzi in maniera sempre più urgente. Credo che la collaborazione tra le varie cooperative e i Comuni coinvolti sia fondamentale per dimostrare l'attenzione a questi temi e fare un passo in avanti con azioni che possono sembrare semplici, ma in realtà sono capaci di agire in profondità e dare segnali importanti ai giovani".

"Non si tratta di un'iniziativa estemporanea - dichiara Sandro Maculan, Sindaco di Zugliano - ma si inserisce all'interno di una politica giovanile che stiamo portando avanti da tempo. Va ad incidere in un ambito di grande criticità, visto che come Amministratori riceviamo pressanti richieste dai cittadini di vivere la strada come luogo sicuro. La normativa del Codice della Strada si è fatta recentemente più restrittiva, ma comunque è necessario un ulteriore scatto in avanti nella sensibilizzazione e prevenzione soprattutto nella popolazione giovane".

Il progetto è stato avviato nelle settimane scorse e si concluderà nel 2020.

Già infatti nel mese di dicembre 2018 all'interno del CFP Engim San Gaetano è partito il percorso formativo e di sensibilizzazione, che ha visto il coinvolgimento finora di circa 110 ragazzi in 3 incontri da 2 ore ciascuno, riservati alle classi prime. L'obiettivo è lavorare sulle false credenze dei ragazzi, fornire informazioni chiare rispetto alla normativa e far riflettere sugli effetti e sulle conseguenze dell'uso di sostanze e alcol. Il percorso verrà realizzato nuovamente anche durante il prossimo anno scolastico 2019/20 con le nuove classi prime.

Al progetto collaborano anche alcune scuole guida: sono le autoscuole Filippi e Tosello di Thiene e l'autoscuola Quarisa di Zugliano dove, da gennaio 2019, sono stati avviati incontri formativi che termineranno nel marzo 2020 e interesseranno circa duecento giovani. Sono gestiti da un educatore e sono sempre attinenti alla prevenzione dell'incidentalità, rispetto ai rischi dovuti allo stato di alcool o sotto l'effetto di altre sostanze, arricchiti da approfondimento della normativa.

Programmati con cadenza mensile, contano su una media di circa 25 ragazzi partecipanti ad incontro.

Nel mese di aprile 2019 verrà proposto un laboratorio di fumetto, tenuto alla Biblioteca Civica di Thiene da Marco Greselin, noto fumettista ed illustratore, originario di Villaverla, dal 2 aprile a fine maggio. L'obiettivo è di stimolare i ragazzi ad esprimere la propria opinione o lanciare un proprio messaggio sui temi proposti attraverso il linguaggio del fumetto.

Complessivamente le varie iniziative mese in atto da "In direzione ostinata e consapevole" coinvolgeranno circa 800 giovani.

<http://www.lametino.it/Eventi/alcool-e-droga-un-viaggio-di-sola-andata-il-6-aprile-all-istituto-comprendivo-di-curinga.html>

"Alcol e Droga - Un viaggio di sola andata" il 6 aprile all'Istituto Comprensivo di Curinga

Giovedì, 04 Aprile 2019 10:27

Curinga - "Alcool e Droga - Un viaggio di sola andata". Questo è il tema che verrà trattato in un incontro con i ragazzi delle seconde e terze dell'Istituto Comprensivo Statale di Curinga, organizzato dal sito www.curinga-in.it e che si terrà il 6 aprile alle 10 nell'Aula Magna dell'istituto. Il convegno vedrà la partecipazione di Maria Luisa Lagani dirigente Scolastica, di Vincenzo Serrao sindaco di Curinga, di Maria Sorrenti assessore alla Pubblica Istruzione che porteranno i loro saluti ai ragazzi e a quanti interverranno. L'incontro è aperto a tutti.

Le relazioni saranno affidate ad Angelo Augruso medico Volontario Croce Rossa Italiana, che attraverso la sua esperienza di pronto intervento, conosce e vede nell'immediatezza le drammatiche condizioni dei ragazzi che fanno uso smodato di alcol e sostanze stupefacenti. Seguirà Paolo Seminara, specialista in Tossicologia e Psicoterapia che da esperto conosce gli effetti delle sostanze e dell'alcol sui soggetti soprattutto giovani e, cerca di curarne gli effetti devastanti a livello mentale e psicologico. L'incontro verrà coordinato da Cesare Natale Cesareo.

[http://www.ilroma.net/news/cultura/"viaggio-nella-notte-tra-napoli-pozzuoli-e-roma](http://www.ilroma.net/news/cultura/)

"Viaggio nella notte" tra Napoli, Pozzuoli e Roma

Mer 03 Aprile 2019 13:42

Napoli, Pozzuoli, Roma: tre tappe in altrettante scuole per oltre trecento studenti che hanno ascoltato le storie di Livia Barbato e di Nico Marra, due giovani vite spezzate prematuramente da nottate sbagliate e costellate da tragiche coincidenze. Due storie molto diverse tra loro ma con un filo unico: il rischio della movida che può fermare sul più bello la più promettente e sfavillante delle vite.

Raccontare storie vere, tragiche ma illuminanti, impartire con leggerezza lezioni di vita e di morte più utili di tante chiacchiere e prediche, fornire istruzioni su come divertirsi riportando a casa la pelle: con questo obiettivo è proseguito il ciclo di incontri del giornalista napoletano Luca Maurelli, autore del libro "Viaggio al centro delle notte" (Guida Editori), che da mesi fa visita nei licei di ogni ordine e grado per parlare di droghe, alcol, movida, prevenzione, stragi del sabato sera, ma anche di messaggi musicali, di rapper, di rime baciate e a volte pericolose, di responsabilità sociali e politiche di adulti e politici.

Al "Mario Pagano" di Napoli, al Liceo "Virgilio" di Pozzuoli e al IIS "Carlo Emery" di Roma lo spunto del libro di Luca Maurelli - che racconta la tragica vicenda del contromano di Nello Mormile in Tangenziale che nel luglio del 2015 uccise due persone, Livia Barbato e Aniello Miranda - è servito ad avviare un ragionamento sui rischi della guida in stato di ebbrezza, del superamento dei limiti, dell'utilizzo di sostanze sballanti che fanno perdere il controllo di se stessi e minacciano la vita di altri. Con Maurelli, e grazie al sostegno della Fondazione Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) - che svolge un prezioso ruolo nel campo della prevenzione sulla sicurezza stradale e che ha consentito di regalare copie del libro alle scuole e a tanti studenti - la mamma di Livia Barbato, Angela Buanne, l'avvocato Andrea Raguzzino, a cui si è unita a Napoli e Pozzuoli anche Federica Mariottino dell'associazione "31Salvatutti", hanno parlato a decine di ragazzi mostrandogli il video di quella notte maledetta in Tangenziale ma anche slide e immagini a corredo di analisi sulle insidie delle nottate che spesso diventano incubo per i genitori.

Al racconto sempre toccante di Angela Buanne, che chiede e ottiene dai ragazzi di diventare "messaggeri" della vita di sua figlia Livia portando ovunque i suoi ricordi, si è unito anche

Antonio Marra, papà di Nico, il giovane napoletano che un anno fa a Positano aveva trovato la morte in un dirupo dopo una nottata in cui aveva esagerato con l'alcol ed era stato lasciato solo dal gruppo con cui era arrivato in discoteca. Testimonianze, quelle di Angela e di Antonio, che hanno commosso e lasciato il segno nei ragazzi del "Pagano" e del "Virgilio", pronti a recepire il valore di un messaggio disperato lanciato da genitori "amputati" dalla scomparsa dei propri figli. Con la speranza, o forse l'illusione, di poter dare un senso alla morte dei propri figli e di salvare la vita di almeno uno di quei figli altrui che li hanno ascoltati. (nelle foto, le immagini degli incontri nei tre licei di Napoli, Pozzuoli e Roma)

<<LA COSA PIÙ BELLA È VEDERE CHE, DOPO L'ALCOL, LE FAMIGLIE SI RIUNISCONO.>>

https://torino.corriere.it/cronaca/19_aprile_03/medico-che-lavora-gratis-aiutare-alcolisti-tenere-aperto-reparto-7d1fa9ee-5625-11e9-9975-f10698770b0a.shtml

Il medico che lavora gratis per aiutare gli alcolisti e tenere aperto il reparto

3 aprile 2019 | 17:58

Volontario al Mauriziano, Sarino Aricò: «Per i pazienti sono uno di famiglia»

di Lorenza Castagneri

«Abolizione di alcol». Sarino Aricò, da gastroenterologo, non sa dire quante volte ha scritto queste parole nella sua vita. Negli anni, sotto le sue mani, sono passate migliaia di lettere di dimissioni ospedaliere e, per gran parte dei pazienti a cui venivano consegnate, la prescrizione era la stessa. Basta bere. «Ma negli anni Ottanta non esisteva un servizio per aiutare queste persone a smettere. Dopo un po' di tempo, alcuni tornavano in ospedale in condizioni peggiori di prima. Così ho pensato che valesse la pena fare qualcosa in prima persona», racconta adesso Aricò. È così che, esattamente trent'anni fa, è nato il day hospital alcolico dell'ospedale Mauriziano. Un servizio a cui accedono periodicamente, secondo tempistiche valutate in base alle condizioni di ognuno, pazienti con disturbo di uso di alcol. Altri reparti del genere non ci sono in Piemonte. Un luogo che negli ultimi mesi ha tenuto aperte le sue porte tre volte alla settimana grazie ad Aricò, 67 anni e ufficialmente pensionato, che ha continuato a dirigere il day hospital in forma gratuita. «Se non fossi rimasto, c'era il rischio che il servizio chiudesse. Oggi i medici specialisti sono pochi in generale e sono ancora meno quelli che vogliono studiare l'alcolologia. C'è ancora un tabù. Si pensa che il consumo smodato di alcolici sia una responsabilità del singolo. Non è così. Esiste una predisposizione genetica ad ammalarsi di alcol come accade per tutte le malattie. Ma per approfondire questi temi occorre l'interesse».

La battaglia della vita

E dire che quello di Aricò, messinese d'origine, per la medicina è nato per caso. Diplomato al liceo Gioberti, appassionato di materie umanistiche, era convinto che la sua vita sarebbe stata simile a quella odierna di suo figlio, studente di Giurisprudenza. Finché il padre Domenico si ammala. «La cosa migliore che potevo fare per stargli vicino era diventare medico, pensai. E volevo che papà mi vedesse con la laurea. Così ho corso. Ho fatto tutti gli esami, un tirocinio a New York e la tesi in cinque anni e mezzo. E ce l'ho fatta». La specializzazione in gastroenterologia è un altro fatto fortuito. Il merito è di Francesco Paolo Rossini, luminare del settore e amico di famiglia, che indirizza il giovane dottore di casa dal collega Giorgio Verme, allora primario del Mauriziano. Dedicarsi ai malati di alcol, invece, è stata una scelta precisa fin dall'inizio. «Ho capito subito che poteva diventare la battaglia della mia vita. Me ne sono reso conto quando ho visto che era molto di più ciò che le famiglie dei pazienti davano a me rispetto al mio contributo di medico per permettere al loro caro di stare meglio. C'era amore, amicizia, solidarietà, fratellanza, pace. Proprio quei sentimenti teorizzati da Hudolin, il maestro dell'alcolologia. Il mio bilancio era in positivo». Tant'è che Aricò non riesce nemmeno a ricordare qualche momento brutto. C'è l'istante in cui si scopre una malattia, certo, così terribile da togliere il fiato. Ci sono le reazioni del paziente, dei familiari.

«Per i pazienti sono uno di famiglia»

Ma i ricordi vanno soprattutto altrove quasi come a voler rimuovere tutto questo. «La cosa più bella è vedere che, dopo l'alcol, le famiglie si riuniscono. Penso alle coppie che si ritrovano, ma penso soprattutto agli adolescenti che riabbracciano le mamme che hanno avuto questo problema. Con molti di loro sono tuttora in contatto. Diventi uno di famiglia, una persona su cui si può contare, anche al di là delle questioni sanitarie», confida ancora Aricò, da sempre a

fianco dell'associazione Acat e impegnato nel day hospital alcologico tre giorni a settimana. Ogni mese passano da qui ottanta persone. Sono sempre più donne, che bevono senza badare ai danni enormi che può provocare, e sempre più giovani. Oggi si ubriacano già a 12 anni. Anche per questo il direttore generale dell'ospedale, Maurizio Dall'Acqua, non ha alcuna intenzione di mettere a rischio il futuro del servizio, che è centro di riferimento regionale. Però bisogna trovare un medico interessato. Intanto c'è Aricò. La passione per i giochi di parole, la Juve e la sua collezione di monete possono aspettare.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

<https://www.giornaledibrescia.it/sebino-e-franciacorta/violenza-di-gruppo-su-una-quindicenne-condanne-a-6-anni-1.3351892>

Violenza di gruppo su una quindicenne, condanne a 6 anni

Sebino e Franciacorta

Oggi, 12:20

Lei ha esagerato con l'alcol e la droga. Loro ne hanno approfittato. E ora pagano. L'hanno violentata in cinque, sono stati condannati, anche in appello, a sei anni di reclusione per violenza sessuale di gruppo.

All'epoca dei fatti lei non aveva ancora sedici anni. Loro tre fratelli indiani e due loro connazionali ne avevano tra i 19 e i 26.

Tutto accadde in una cascina di Bornato, nel febbraio del 2014. La giovane dopo una notte di eccessi si risvegliò nuda, dolorante. Nella testa l'eco di una nottata terribile, negli occhi, come lampi, i volti dei cinque che, a turno, approfittano di lei.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<http://www.tvqui.it/video/provincia/157140/spilamberto-chiusa-per-30-giorni-la-discoteca-le-scuderie.html>

Spilamberto, chiusa per 30 giorni la discoteca "le scuderie"

30 giorni di chiusura per la discoteca "Le Scuderie" di Spilamberto. Al legale rappresentante sono stati contestati, due episodi di somministrazione di bevande alcoliche a soggetti minorenni

04 Aprile 2019

Avrebbe somministrato alcol a dei minori e per questo 'Le Scuderie' di Spilamberto, uno dei locali più in voga tra i giovani, chiude i battenti per almeno 30 giorni. Ad innescare l'ordinanza sono stati due eventi avvenuti nel periodo invernale, quando due ragazzini minorenni hanno dovuto fare ricorso alle cure ospedaliere per un eccessivo abuso di bevande alcoliche, uno di loro è stato addirittura ricoverato. Il locale è entrato così nel mirino dei controlli della Squadra Amministrativa della Polizia di Stato: gli agenti nel corso di diversi mesi, hanno raccolto le testimonianze dei giovanissimi clienti del locale e attraverso alcuni sopralluoghi hanno verificato come in più occasioni venissero servite bevande alcoliche ai minorenni, molti dei quali bevevano fino ad ubriacarsi. Ad incidere sulla decisione di chiusura, notificata nei giorni scorsi dal Comune al titolare rappresentante del locale, anche le diverse risse registrate nel periodo autunnale, in più occasioni hanno visto protagonisti addirittura alcune ragazze. Eventi che hanno spesso imposto l'arrivo di una pattuglia dell'Arma per gestire la situazione